

La guerra infinita?

Natura, rappresentazione e conseguenze dei conflitti contemporanei

Ciclo di incontri

La fine del sistema di equilibri bipolari della Guerra Fredda aveva indotto a parlare, forse prematuramente, di fine delle ideologie e dell'inizio di un nuovo periodo di pace e stabilità. Purtroppo la crescente frequenza di conflitti devastanti che insanguinano il pianeta e lacerano la vita di intere nazioni o comunità rende ancora drammaticamente attuale il tema della guerra, che viene a configurarsi sempre più non come una conseguenza, ma come una forma, un'estensione della politica.

Questo ciclo di incontri si propone di contribuire a comprendere meglio natura, rappresentazione, percezione e conseguenze di guerre e conflitti, vissuti o rappresentati, che invadono la quotidianità di noi cittadini del nuovo millennio.

**Tutti gli incontri si terranno
presso la Piazza coperta della Sala Borsa Piazza del Nettuno 3
alle ore 17**

1° ciclo di incontri: Natura dei conflitti

Un primo ciclo di incontri, dedicato alla natura dei conflitti, affronta categorie quali etnia, nazionalismo, localismi, religione e strategie geopolitiche e il loro ruolo nei conflitti contemporanei.

10 FEBBRAIO 2004 ORE 17

Il Dio di chi? Il ruolo delle religioni nei conflitti

Intervengono: Antonio Panaino (Università di Bologna)
Khaled Fouad Allam (Università di Trieste)
Coordina: Giulio Soravia (Centro Amilcar Cabral)

24 FEBBRAIO 2004 ORE 17

Mamma li turchi? Conflitto e dialogo tra le due sponde del Mediterraneo

Intervengono: Salvatore Bono (Università di Perugia)
Paolo Prodi (Università di Bologna)
Fabio Martelli (Università di Bologna)
Coordina: Gianni Sofri (Centro Amilcar Cabral)

9 MARZO 2004 ORE 17

La tribù è morta! Viva la tribù! Etnie, regionalismi e nazionalismi nei conflitti contemporanei

Intervengono: Anna Maria Gentili (Università di Bologna)
Francesco Remotti (Università di Torino)
Coordina: Matilde Callari Galli (Centro Amilcar Cabral)

23 MARZO 2004 ORE 17

Non avrai altro impero all'infuori di me. Gli Stati Uniti e il nuovo ordine internazionale

Intervengono: Tiziano Bonazzi (Università di Bologna)
John Harper (Johns Hopkins University)
Coordina: Filippo Andreatta (Università di Parma)

Successivi cicli di incontri previsti nei prossimi mesi

2° ciclo Rappresentazione e percezione dei conflitti

1. Il ruolo dei mass media nel rappresentare la guerra e determinarne la percezione. Libertà di stampa e censura in guerra (Es. CNN e Al Jazeera nella guerra in Iraq)
2. L'uso dei mass media per fomentare i conflitti (Radio Mille Colline in Rwanda); il ruolo delle nuove tecnologie, il cyber-spazio come luogo di confronto, scontro e mobilitazione
3. L'impatto della guerra, vissuta o simulata, sui minori.

In questo secondo ciclo si propone di analizzare il complesso ruolo dei mass media nell'influenzare la percezione dei conflitti ma anche, a volte, nel fomentarli e alimentarli. Saranno quindi oggetto di discussione concetti quali libertà di stampa e censura di guerra; limiti del diritto all'informazione; il ruolo dei mass media nel preparare la base ideologica ed emotiva per il deflagrare della violenza; il ruolo svolto dalle nuove tecnologie ed in particolare da Internet in caso di conflitti. L'ultima parte di questo ciclo si propone di analizzare l'impatto che i conflitti hanno sulla crescita e la strutturazione dei minori. Saranno discussi i traumi che i conflitti determinano nei minori, sia in caso di esperienza diretta dei conflitti, sia in caso di una loro percezione puramente mediatica.

3° ciclo Conseguenze

1. Guerre e spostamenti di popolazioni
2. Conflitti e impatto ambientale (Crisi alimentari, campi profughi, saccheggio di risorse, inquinamento "militare")

Questo ciclo di incontri si propone come una riflessione sui complessi lasciti dei conflitti sui civili (la tragedia dei rifugiati e dell'etnicizzazione del territorio), sull'ambiente (l'impatto ambientale dei rifugiati, crisi alimentari, siccità, esaurimento di risorse idriche e forestali, inquinamento derivante dall'uso di armi chimiche o nucleari, mine ecc.) e sulle istituzioni politico amministrative (nuove frontiere, riorganizzazione dell'amministrazione pubblica, ridefinizione dei criteri di cittadinanza).

4° ciclo La pace dopo la guerra

1. Peace-keeping o peace-enforcement. La comunità internazionale e la gestione della pace.
2. Diplomazia internazionale e politiche locali
3. Ricostruire lo stato o la società?

In questa sezione si propone la discussione di tematiche più specificamente legate alla gestione e al mantenimento della pace in situazioni post-conflittuali. Oggetto di discussione saranno innanzitutto modelli di implementazione e mantenimento della pace o almeno di situazioni di non belligeranza (peace-enforcement e peace-keeping) nei loro successi e nei loro limiti. Successivamente verranno discussi gli aspetti diplomatici e politici connessi al processo di raggiungimento, definizione ed applicazione della pace. Ci si propone qui di analizzare il ruolo della diplomazia internazionale, degli organismi regionali e delle politiche locali nella complessa dialettica della costruzione della pace. Infine, l'ultima parte di questo ciclo si propone di analizzare la complessa serie di problematiche legate alla riorganizzazione o ricostruzione delle istituzioni politico amministrative nei territori reduci da devastanti situazioni di conflitto. Oggetto di discussione privilegiato sarà la problematica del rapporto tra strutture statuali e cosiddetta 'società civile' in questo delicato processo

Per informazioni:

Comune di Bologna - Centro Amilcar Cabral sull'Asia, Africa e America Latina
Via San Mamolo 24, 40136 Bologna Tel.051-581464 fax 051-6448034
Mail: bibliotecacabral@comune.bologna.it Sito: www.comune.bologna.it/iperbole/amicabr